

“PROGETTO SIRIO”

Progetto di teatro integrato per giovani adulti
a cura del Centro Teatrale MaMiMò
in collaborazione con l’associazione Valore Aggiunto , il progetto Mi fido di te
e Officina Educativa

*“Le stelle sono varianti rifiutate della terra”
Gesualdo Bufalino*

IDEA PROGETTUALE

L’idea fondante di questo progetto è quello di creare un percorso educativo che abbia come centro l’individualità dei partecipanti.

Questo progetto nasce dal desiderio di proporre un percorso inclusivo e di cittadinanza consapevole che risponda, attraverso il teatro, al desiderio di scoprirsi nelle proprie unicità livellando le barriere della diversità per trovare un comune linguaggio di espressione.

Creare, agire, sperimentare, mettersi in discussione permette all’uomo di costruire la propria identità, la quale orienta poi le scelte concrete.

Attraverso il lavoro alla scoperta di sé e l’interazione con gli altri, si cercherà di approfondire la conoscenza del proprio corpo e delle proprie capacità espressive e vocali, al fine di esplorare la propria creatività personale.

Tale creatività, diversa per ognuno di noi, una volta riscoperta diventerà ricchezza per il gruppo creando una miscellanea unica di pensieri e di emozioni.

Il Teatro, infatti, è il luogo dove non esiste il giusto o lo sbagliato, ma solo la personale visione della realtà, la personale capacità di lettura del mondo.

Creare una possibilità, un modello che possa essere replicabile e che sia esempio di integrazione e civiltà.

Una luce, che come le stelle, continui a brillare.

Educazione alla Teatralità

L'educazione alla teatralità, in quanto educazione alla creatività, rappresenta per chiunque una possibilità preziosa di affermazione della propria identità, è veicolo di crescita, di sviluppo individuale, di autoaffermazione e di acquisizione di nuove potenzialità personali.

Il Teatro, in quanto arte espressiva, è veicolo per il superamento delle differenze e vero elemento di integrazione. Infatti non ci sono modelli, ma ognuno è modello di se stesso, è protagonista della sua creazione, è messo in contatto con se stesso, ma, allo stesso tempo, è posto in relazione con lo spazio e in una dimensione temporale.

Le identità di ogni persona entrano in rapporto attraverso una realtà narrante; l'Azione, la Parola e il Gesto diventano strumenti di indagine del proprio vivere.

« L'educazione alla teatralità rivela una molteplicità di finalità e scopi per contribuire al benessere psico-fisico e sociale della persona, per questo si pone come un mezzo e non come un fine della sua crescita e del suo cambiamento; l'educazione alla teatralità, in particolare, vuole aiutare ciascuno a realizzarsi come individuo e come soggetto sociale; vuole dare la possibilità ad ognuno di esprimere la propria specificità e diversità, in quanto portatore di un messaggio da comunicare mediante il corpo e la voce; vuole stimolare le capacità; vuole accompagnare verso una maggiore consapevolezza delle proprie relazioni interpersonali; vuole concedere spazio al processo di attribuzione dei significati, poiché accanto al fare non trascura la riflessione, che permette di acquisire coscienza di ciò che è stato compiuto »

Gaetano Oliva, *L'educazione alla teatralità*

PREMESSE

Il Centro Teatrale MaMiMò mette a disposizione le proprie competenze e la propria esperienza nell'ambito della formazione per creare insieme agli utenti, un percorso didattico che abbia l'arte del "fare teatro" come denominatore comune e che permetta, attraverso la pedagogia e lo studio professionale, di approfondire la capacità individuale di espressione, relazione e conoscenza. Nel Teatro si legittimano le differenze e si creano le condizioni perché ciascuno sia riconosciuto autenticamente nella sua diversità. L'attività teatrale comporta e consente una dilatazione dei tempi, la pazienza, la relazione, l'esaltazione, il sollievo, la liberazione, l'attesa, l'espressione corporea che supera i blocchi di comunicazioni solo verbali.

Il Centro Teatrale MaMiMò

Il Centro Teatrale MaMiMò è un gruppo di lavoro stabile, che attraverso una continua attività di perfezionamento e scambio artistico, costituisce un punto di riferimento tra le produttivo di rilevanza nazionale, e un modello di aggregazione culturale sul territorio.

E' costituito come associazione di promozione sociale (A.P.S.) e dal 2004 e dal 2012 è sostenuto dalla **Regione Emilia Romagna** come *Organismo di produzione di spettacolo* attraverso la **L.13/1999**.

Gestisce un teatro pubblico comunale, il **Teatro Piccolo Orologio** di Reggio Emilia, e ha costruito nel tempo una Scuola di Teatro profondamente radicata nel territorio, che ad oggi conta oltre 400 iscritti di tutte le età e collaborazioni con più di 30 istituti scolastici. Fa capo all'associazione una **Compagnia di produzione teatrale**, riconosciuta dal **Ministero dei Beni culturali e del Turismo come impresa under 35**, che produce spettacoli di prosa, teatro ragazzi ed eventi culturali.

Il Centro Teatrale MaMiMò pone grande cura all'impegno sociale, ai giovani, alle relazioni tra gli individui, alla dignità della persona, e ai grandi temi dell'attualità. Una grande attenzione è riservata all'educazione, poiché MaMiMò crede che la pedagogia unita alla cultura sia la chiave di accesso a un futuro migliore, e per questo deve essere un percorso riservato a tutti, dove ognuno può scoprire se stesso e acquisire più strumenti per nutrire l'immaginazione e comprendere la realtà che lo circonda. Proprio per questo spesso la forma artistica scelta è quella di un teatro colto e popolare insieme, atto collettivo di un ensemble riunito da una visione comune.

Il direttore artistico è Marco Maccieri, attore e regista che ha collaborato con numerosi maestri tra i quali Luca Ronconi, Massimo Navone, Gabriele Vacis, Maurizio Schmidt, Dominique Pitoiset, Daniele Abbado, Massimo Popolizio, Anatolij Vasilijev.

OBIETTIVI GENERALI

Favorire la scoperta e lo sviluppo delle potenzialità espressive del proprio Corpo (inteso come fisicità e vocalità), anche in situazioni di disabilità.

Sperimentare la manifestazione della propria espressività attraverso il gesto, la voce, le esperienze sensoriali, il rapporto con gli oggetti, la musica, la narrazione, l'ascolto, il silenzio, il movimento.

Scoprire modalità espressive alternative rispetto a quelle già possedute e scoprirsi liberi di trasformarsi.

Valorizzare lo studio delle capacità espressive dell'altro come mezzo per estendere le proprie.

Promuovere la cooperazione e l'integrazione tra le persone.

DESTINATARI

Persone con disabilità medio-lieve e ragazzi normodotati.

I ragazzi con disabilità saranno membri dell'associazione Valore Aggiunto mentre gli altri verranno identificati a partire dal progetto alternanza scuola lavoro (scuole superiori) e attività di libera scelta (università) attraverso le attività di Mi fido di te e Officina Educativa.

Questo progetto è rivolto ad un gruppo di 15 persone

CONTENUTI

- educazione e controllo della respirazione;
- acquisizione della consapevolezza del proprio corpo in relazione allo spazio, ai compagni di scena e al pubblico
- il coordinamento e la dissociazione;
- ascolto e comprensione del tempo e dello spazio;
- controllo del tono e delle diversità espressive legate alla vocalità;
- esercizi per la presa di coscienza del corpo e delle possibilità espressive del movimento.
- colorazione delle parole.
- sviluppo dell'ascolto scenico, della capacità di concentrazione e dell'immaginario
- scoperta e utilizzo scenico di diversi materiali ed oggetti
- possibile costruzione di una maschera e studio di essa
- possibile scrittura e interpretazione di un testo teatrale
- possibile messa in scena di una drammaturgia di Autore Noto.

METODOLOGIA

Incontri di formazione preliminare

Prima di cominciare il percorso con i ragazzi disabili sarà proposto un momento di formazione rivolto agli altri partecipanti che preveda lo studio dell'arte teatrale come strumento di relazione e conoscenza per facilitare l'incontro con il gruppo e le proprie identità.

Si affronterà il teatro come metafora della realtà in cui viviamo, metafora nella quale è possibile sviluppare benessere e prendersi cura di sé e degli altri, con la leggerezza del gioco e la profondità della poesia, per poi riaffrontare la realtà con maggiore consapevolezza.

Si accoglieranno le proposte dei ragazzi per la formulazione del laboratorio vero e proprio.

Laboratorio

Ciascun incontro inizierà con un momento dedicato alla socializzazione ed alla creazione di un gruppo di lavoro sereno e non-giudicante, grazie alla proposta di attività di conoscenza reciproca e di giochi cooperativi.

Il percorso educativo verrà sviluppato a partire dagli esercizi didattici proposti dai più grandi pedagoghi teatrali che verranno resi comprensibili e attuabili da tutti all'interno del laboratorio. Ogni incontro si svilupperà intorno ad una tematica centrale, che verrà esplorata mediante attività creative, divertenti ed appaganti, consentendo ai ragazzi di vivere un luogo accogliente, ricco di stimoli espressivi ed aperto alla sperimentazione volta alla scoperta di se stessi. Al termine degli incontri è previsto un momento finale dedicato al rilassamento e eventualmente alla verbalizzazione di quanto è stato affrontato, in modo da favorire l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, emozioni che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero.

PARTNER DEL PROGETTO

Officina educativa

Opera per dare valore alle istituzioni e agenzie educative del territorio su temi ed obiettivi condivisi per bambini e ragazzi.

Ogni persona è unica e irripetibile e allo stesso tempo ognuno di noi ha il dovere di rispettare e valorizzare le unicità degli altri. Le differenze diventano l'elemento fondamentale che mette in relazione le persone fra di loro.

Qual è quindi il modo per accompagnare ciascun individuo, con il suo personale approccio sul mondo, nel percorso educativo?

-offrire ad ogni persona la possibilità di scoprire le proprie potenzialità, capacità, idee e i modi di conoscere e di apprendere dalle capacità degli altri;

-valorizzare le differenze e trovare le modalità per favorire una loro stimolante convivenza.

Le connessioni che cerchiamo di favorire sia fra le persone che fra le persone e i luoghi prendono forma attraverso diversi linguaggi che costruiscono significati, per apprendere e conoscere il mondo che ci circonda.

A partire da queste premesse, l'esperienza educativa si connota dunque come luogo fisico, relazionale e mentale, dove diversi soggetti mettono in relazione conoscenza e pratica delle cose: dove teoria e pratica si danno reciprocamente significato. Un'idea di educazione aperta e diffusa rappresenta un elemento fondamentale per la costruzione di una cultura civile, la formazione di cittadini consapevoli fondamento della democrazie.

Avendo cura degli altri costruiamo un bene anche nostro, costruiamo patrimonio sociale.

Valore Aggiunto

E' una associazione che nasce dall'incontro di famiglie residenti nei comuni di Albinea, Vezzano, Quattro Castella unite da una comune esperienza di vita fra persone con disabilità. Promuove la

cultura della diversità, ritiene che tutte le persone abbiano uguale dignità e debbano avere le stesse opportunità nei loro contesti di vita.

Valore Aggiunto facilita reti di relazione tra famiglie, per costruire rapporti solidali nella gestione dei progetti di vita di ogni bambino, ragazzo, giovane adulto con disabilità, contribuendo a migliorarne la qualità di vita.

Obiettivo comune è creare una cultura dell'accoglienza della diversità che rimuova paure e indifferenze ancora presenti sul territorio e nel nostro tempo, che sono di ostacolo alla serenità e al pieno inserimento di chi vive una fragilità.

Mi fido di te

E' un progetto di educazione al volontariato e alla solidarietà per ragazze e ragazzi dai 14 ai 24 anni; una rete di persone costituite da incontri, relazioni, ed attività di aiuto e sostegno. Alla base di tutto vi è la fiducia tra le persone e nelle persone.

“Mi fido di te”. Non è scontato chi deve fidarsi di chi. Chi aiuta o chi riceve aiuto? Una distinzione questa che sparisce dopo i primi incontri. Perché nell'incontro con l'altro capiamo che “chi aiuta” e “chi viene aiutato” è una pura distinzione teorica.

Dopo una parte di formazione ai ragazzi viene proposto un percorso concreto di volontariato insieme ad anziani, bambini, persone diversamente abili, immigrati. In questo loro sperimentarsi come coloro che danno una mano saranno affiancati e accompagnati dagli educatori del progetto.

ORGANIZZAZIONE E COSTI

La formazione preliminare sarà di 2 incontri della durata 2 ore e 30 min ciascuno.

Il laboratorio sarà di 15 incontri della durata di 1 ora e 30 minuti ciascuno.

Tutti gli incontri si terranno presso la sede didattica del Centro Teatrale MaMiMò' in via Adua 97/h

Gli incontri del laboratorio si terranno dalle 14.30 alle 16.00 con cadenza settimanale (giorno della settimana in via di definizione)

Il costo per l'intero progetto è di € 3.000 + iva esarà sostenuto dall'associazione Valore Aggiunto

È previsto un momento conclusivo del percorso svolto.

Esso prenderà la forma di un laboratorio aperto oppure di un progetto creativo finale, in base al lavoro ideato insieme ai ragazzi. [consapevolezza](#)

Il teatro è la parabola del mondo
Giorgio Strehler

Progetto a cura di
Cecilia Di Donato
Responsabile Scuola di Teatro